

L'Assemblea dei Sindaci di venerdì si è chiusa con l'assegnazione di un mandato esplorativo al presidente della Provincia **Luca Santambrogio**

Su Pedemontana si spera ancora di trattare

Ma dalla discussione emerge che i primi cittadini non conoscono ancora il progetto esecutivo e che per la tratta D ci sono tre opzioni

MONZA (nsr) L'Assemblea si è chiusa con l'assegnazione di un mandato al presidente della Provincia **Luca Santambrogio** affinché «porti» in Regione le istanze e le preoccupazioni della Brianza. Ma, mandato a parte, quel che è emerso durante la riunione è da una parte «lo schiaffo» dato a molti sindaci che non hanno visionato ancora il progetto definitivo e che hanno scoperto che per la tratta D ci sono tre ipotesi in ballo e dall'altra che qualcuno si ostina a parlare ancora di tavoli, di confronti, di riunioni quando ormai i lavori sono stati assegnati. Perché come ha fatto notare il sindaco di **Arcore** «il ricorso al Tar attualmente pendente non riguarda l'opera in sé, ma chi la deve realizzare». E l'ultimo dato è che, su quaranta amministratori presenti (fisicamente o da remoto) l'unica voce decisamente a favore di Pedemontana che si è alzata è stata quella dell'assessore (e consigliere regionale) della Lega **Andrea Monti**. Eppure (nonostante il lumbard abbia poi parlato di tentativo del Centrosinistra di bloccare l'opera) non era l'unico rappresentante del Centrodestra presente...

L'Assemblea dei Sindaci di venerdì (la prima da tre anni a questa parte) era stata convocata per individuare una strategia condivisa in relazione ai nodi ancora non risolti che riguardano la prossima realizzazione delle tratte B2, C, D della Pedemontana, il cui

progetto definitivo ancora non è stato condiviso con i Sindaci. E questo è stato uno dei punti cardine della discussione. «Attualmente è pendente un ricorso davanti al Tar che sarà discusso a maggio - ha esordito **Antonio Infosini**, direttore del Settore territorio - Se a maggio arriverà la discussione ci sarà la sottoscrizione del contratto e dieci mesi tra stesura progetto esecutivo e approvazione: insomma a marzo 2023 si potrebbe partire. Salvo ulteriori ricorsi e sospensive del Consiglio di Stato».

E dopo che il **presidente Santambrogio** ha affermato, tra la sorpresa, che sulla tratta D (quella "vimercatese") ci sono sul tavolo tre ipotesi, si sono susseguiti gli interventi dei sindaci. E se **Maurilio Longhin**, primo cittadino di Cesano, ha auspicato «un documento che porti a mitigare un'opera che distruggerà il nostro territorio, senza dimenticare la questione diossina tra Meda e Seveso», il sindaco di **Seregno Alberto Rossi** ha sollevato (stessa posizione del primo cittadino di **Arcore Maurizio Bono**) «la sostenibilità economica di un'opera in un periodo in cui noi sindaci siamo in difficoltà per realizzare qualsiasi lavoro. Siamo al 119 minuto ma qualcosa si può fare: dobbiamo puntare alla mitigazione maggiore possibile degli impatti e a rivedere la tariffazione della B2 che porterà a un disastro della viabilità locale». Baccettato per la lunghezza

dell'intervento dal sindaco di **Lentate Laura Ferrari**, il clima trasversale è venuto meno con l'intervento di **Andrea Monti**: «Non mi sento rappresentato dai sindaci di Cesano e di **Seregno**. La gara è stata aggiudicata qualche mese fa per oltre 1 miliardo di euro e pensare di proporre oggi qualche modifica significa non capire la realtà. Non esiste oggi l'opzione di bloccare i cantieri. E noi chiediamo che l'opera non sia bloccata perché abbiamo già subito dei sacrifici che hanno senso solo se l'opera verrà completata. Poi ogni variazione che chiediamo oggi andrà a incidere proprio sul pedaggio».

Ma la sua voce è stata l'unica pro Pedemontana. Sia il sindaco di **Lisiane Concettina Monguzzi** («nessuno ha

visto il progetto esecutivo, ci sono cose importanti di cui noi non siamo a conoscenza»), sia quello di **Bellusco Mauro Colombo** («oggi scopro che ci sono alternative sulla tratta D. Poi perché non si valuta l'ipotesi di usare parte della Tangenziale Est come conclusione di Pedemontana?») sia quello di **Arcore** («l'architetto ci ha detto che l'opera si farà e si pos-

sono fare delle ottimizzazioni, ma cosa vuol dire? Io ho bisogno di sapere qual è il progetto definitivo che passa sul mio territorio. In questi mesi c'è stato un aumento dei costi, questa situazione è stata presa in considerazione? Perché se parte l'opera e poi finiscono i soldi e non si completa l'opera facciamo un doppio danno») hanno rimarcato la mancanza di trasparenza dell'intervento.

E se l'auspicio del sindaco di Burago **Angelo Mandelli** pare essere più che sensato, ma forse fuori tempo massimo («questo progetto azzerà tutto il territorio agricolo: io non sono contrario all'opera ma visto che manca ancora l'esecutivo e ci sono tre opzioni in ballo, non possiamo fare in galleria la tratta della zona? Stiamo parlando di 4 km...»), l'assemblea si è chiusa con il mandato a Santambrogio. «Partiamo da una presa d'atto: Pedemontana sarà realizzata. Dobbiamo riuscire a capire quali sono i nostri reali e concreti spazi di intervento affinché l'opera venga realizzata ascoltando il territorio. Con il mandato che l'Assemblea mi ha riconosciuto oggi mi farò portavoce nelle sedi di competenza per chiedere di consegnare in tempi brevi le tavole del progetto che ad oggi non sono state trasmesse ai Comuni per i tratti di competenza; chiedere chiarimenti sul significato della parola "ottimizzazioni" per capire cosa possiamo fare. Infine chiederò di capire gli sviluppi della tratta D che non rientra nella progettazione».